

Risoluzione

CONTRO L'INIZIATIVA "PRO SERVICE PUBLIC"

L'iniziativa popolare denominata in modo accattivante «Pro Service public» dà a intendere di voler rafforzare il servizio pubblico in Svizzera. Tuttavia, laddove venisse approvata dalla popolazione, produrrebbe esattamente l'opposto di quanto persegue nella realtà, o che per lo meno di quanto viene riportato nel nome.

Buone prestazioni, prezzi vantaggiosi e stipendi dei manager che non superano il salario di un consigliere federale. Noi sindacaliste e sindacalisti sottoscriveremmo subito queste richieste popolari. Il problema è che l'iniziativa non le menziona; esse sono state menzionate altrove dai promotori dell'iniziativa.

Il testo dell'iniziativa non chiede dei prezzi vantaggiosi, bensì impedisce il perseguimento di utili e le sovvenzioni trasversali di altri comparti amministrativi. L'iniziativa non dice nemmeno che i manager delle aziende della Confederazione non debbano guadagnare più di un consigliere federale. Il testo dell'iniziativa chiede solamente che la Confederazione si debba impegnare affinché i salari e onorari delle collaboratrici e dei collaboratori di tali aziende non siano superiori a quelli dell'Amministrazione federale. Non viene assolutamente citato un buon servizio universale sull'intero territorio nazionale e in tutte le regioni del paese.

L'iniziativa si propone di vietare alle aziende federali di conseguire utili. Tuttavia le aziende devono essere in grado di generare disponibilità finanziarie per poter tenere il passo con lo sviluppo tecnologico e investire in modo mirato. Ciò vale sia per Swisscom che per la Posta e le FFS. Un buon servizio pubblico dipende da solide aziende federali. Esse conseguono un fatturato di circa 30 miliardi di franchi e hanno un organico indicativamente di 100'000 persone. Hanno così un'importanza notevole anche dal punto di vista dell'economia nazionale.

L'iniziativa va in una direzione totalmente errata con la sua richiesta di evitare sovvenzionamenti trasversali. Ogni servizio pubblico altro non è che un sovvenzionamento trasversale. In passato, ad esempio, dal telefono alla posta, ora da Postfinance alla rete di uffici postali o dal trasporto a grande distanza al trasporto regionale. In particolare «il sovvenzionamento trasversale» significa anche che le redditizie offerte nei centri finanziari le offerte più improduttive nelle regioni marginali.

Il servizio pubblico è oggetto di una grande pressione per via dei programmi di risparmio a livello di Confederazione, cantoni e comuni. La conseguenza di tutto questo è un ridimensionamento degli organici, delle esternalizzazioni e la privatizzazione di interi settori. Ciò peggiora e rende più cari i servizi di base per la popolazione. L'iniziativa non fa fronte a questa problematica, poiché si rivolge esclusivamente contro alcuni disservizi noti e di cui molte persone si lamentano nelle ferrovie, presso la Posta e nelle telecomunicazioni. Da ultimo danneggia il servizio pubblico e rafforzerà ulteriormente la pressione per una privatizzazione. Dev'essere pertanto chiaramente respinta e osteggiata attivamente dall'Unione sindacale e dalle rispettive associazioni.

Il no all'iniziativa non costituisce un no al servizio pubblico! Al contrario: poiché vogliamo un servizio pubblico forte, respingiamo in modo deciso quest'iniziativa!